

Secondo gli orafi, il Comune non sarebbe intervenuto a dovere

A Ponte Vecchio con i minnoli del « bazar » si vendono anche polemiche false e pretestuose

Gli amministratori democratici hanno attuato sin dalla primavera un programma di interventi, concordati con le forze e gli organismi interessati

Ponte Vecchio della discordia continua a macinare polemiche. Sono gli orafi, ancora una volta, a farsi portavoce e autingegneri della protesta trovando subito potenti amplificatori nella cronaca de « La Nazione ». Si sono costituiti in comitato e, scelta la via dell'intervento a sensazione, hanno annunciato un'iniziativa clamorosa: denunciare il sindaco perché responsabile primo dello stato di degradazione del monumento.

A sostegno della idea « bombata » un ragionamento semplicistico: il Comune non interviene a dovere, lascia che le cose incancreiscano, che la piaga diventi giorno dopo giorno sempre più paludata; e tutto va a scapito dei commercianti e dei cittadini costretti a tollerare la vergogna quotidiana. A prima vista i fatti sembrerebbero non smentire l'assunto: ogni sera, puntuali, si riaccendono le lampade a gas, si srotolano i tappeti su cui si adagiano i minnoli e le mercanzie e tra un'umanità quanto mai varia di quelli che un tempo furono i figli dei fiori e ora non si sa bene o cosa, curiosi, turisti, riprende quella contrabbenda che sa di mercato paesano, di bazar, di fiera. Non sono bastati gli interventi ripetuti e rigidi, Ponte Vecchio continua ad essere il crocevia del turismo giovanile in transito, sacco a pelo, autostop e poche lire in tasca, il centro di raccolta di un mercato senza regole e senza autorizzazioni. Ma è sufficiente questo per

dire che ci si deve e tra questi l'amministrazione comunale non ha fatto tutto quello che avrebbero potuto, se ne sono stati con le mani in mano ed è giusto quindi passare ora a vie legali e denunciare chi avrebbe oneroso di intervenire? È una logica strana, questa; a seguirsi con coerenza potrebbe sembrare naturale passare sotto inchiesta tutti i questori d'Italia o - perché no - il ministro dell'Interno perché ancora girano indisturbati delinquenti d'ogni natura o migliore quest'anno che gli anni passati. Ponte Vecchio è stata una punta, in fondo, in una città più vivibile, meno monotona e meno minacciata.

Anche l'ordine pubblico ha risentito di questo clima più diffuso. Di problemi per la tranquillità della gente ce ne sono, certo, e tanti, da Ponte Vecchio appunto, agli organismi dei vigili ridotti ai minimi termini e disingannati dalle ferie estive, da frange di turismo giovanile sempre più aggressive e sempre più in valenti proprie non solo di Firenze e del suo assaiato monumento sull'Arno. Tutti non che riteneranno puntuali sui fatti del caso, i funzionari comunali alla ripres di settembre. Si studieranno nuovi strumenti, si sperimenteranno forse nuove terapie e metodi d'azione. E ancora una volta ci sarà bisogno del contributo e dell'appoggio dei cittadini: le polemiche, soprattutto se pretestuose, non servono a nessuno.

Ancora polemiche sui rincari

La Provincia chiede la sospensione degli aumenti dei prezzi

Sollecitato un incontro col Prefetto - Un dibattito sarà tenuto in tutte le sedi

I recenti aumenti dei prezzi - carne, pane, tazzina di caffè - hanno causato una polemica dietro l'altra. Prima i sindacati, poi alcuni partiti; la giunta provinciale per affrontare questo delicato problema si è riunita in via straordinaria dopo la ripresa di Ferragosto e ha chiesto un incontro col prefetto per ottenere la sospensione dei provvedimenti di rincaro. A giudizio della Provincia i prezzi della carne e del pane sono stati fissati in modo burocratico dal comitato prezzi in un periodo in cui i cittadini erano in ferie ed anche la presenza politica, il dibattito ed il controllo popolare erano affievoliti. Questo provvedimento è grave, si afferma, anche per il fatto che sono state pubblicamente sottolineate diversità di valutazioni sul contenuto delle procedure seguite dal Comitato stesso.

Dopo aver richiamato l'attenzione degli organi istituzionali competenti ed in particolare il Prefetto sulle gravi conseguenze che tali provvedimenti determinano sul mercato, nel momento particolare di crisi economica e di inflazione che grava sul nostro Paese e che si ripercuote drammaticamente sui lavoratori e sulle classi meno abbienti investite da una politica generale di contenimento dei prezzi, la Provincia ritiene assolutamente indispensabile che i provvedimenti siano sospesi immediatamente. Dovranno essere discussi e riconsiderati da

parte della Regione, del Comune, della Provincia, dei sindacati e delle forze politiche ed economiche per essere valutati alla luce delle scelte economiche del governo e dell'attuale situazione economica nella quale si trova il Paese.

La Giunta provinciale ha chiesto formalmente al Prefetto di rinviare il comitato prezzi al fine di garantire la presenza di tutti i suoi componenti e di rappresentare tutti i sindacati. In questo modo potranno essere discussi i provvedimenti alla luce di un preventivo e serio dibattito in tutte le sedi interessate.

A meno di un mese dall'apertura delle scuole

Già pieni di vocabolari gli scaffali dei librai

Sembra che quest'anno le scuole facciano comprare meno libri - Il mercato dell'usato e le case editrici - Troppo alti i prezzi - Il « trucco » delle edizioni

Sul fronte della scuola e del mercato, per quanto riguarda le spese per i libri, non si dovrebbero essere grossi problemi per le famiglie. I problemi più grossi, si dichiara, va ieri sulle colonne del nostro giornale l'assessore alla pubblica istruzione Maria Benvenuti, sono per il Comune che deve far fronte alla ponderosa spesa per il libro con 150 milioni e 800 mila lire, senza finora aver ricevuto un soldo dalla amministrazione statale.



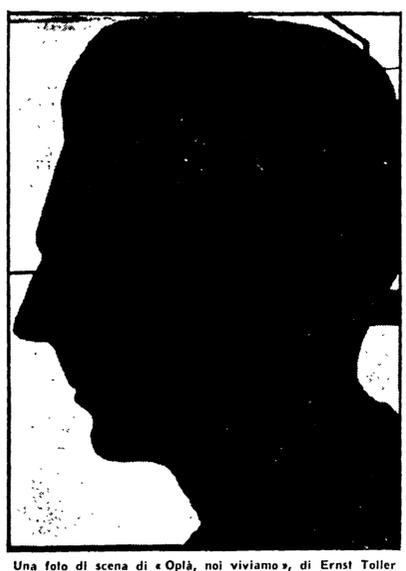
Lo scambio di libri usati, il rimedio trovato spontaneamente dai ragazzi contro il caro-scuola

I problemi stessi sono in vece per le scuole medie, soprattutto per quelle superiori, dove gli studenti e le loro famiglie si trovano a dover far carico di una gravosa spesa che drammaticamente si volge e aumenta l'anno che non di rado non gli scolari che vengono distribuiti nelle scuole e nelle librerie dove si trovano tutti i libri adottati scuola per scuola, classe per classe, sezione per sezione, accanto ai libri che necessitano per questa scuola (intende) non compaiono un che di un certo numero che non verranno mai utilizzati.

Qualche maliziosa potrà dire che non verranno mai utilizzati, di loro usate, ma che le possibilità per usarli ce li rebbano. In realtà non è così e potrebbero provarlo non solo gli attuali studenti ma anche quelli che sono usciti da quel mondo pochi anni fa. Per il resto, si dice che si prestano ad entrare ora nella scuola troveranno che più che cosa è migliorata. Fino a qualche anno fa, per dare la possibilità di disporre di un insegnante, le vecchie edizioni passano di mano ancora utilizzate. Infatti il problema delle edizioni, contribuisce molto a far salire

tare gli opuscoli promozionali che leggono anche i libri di chi, di anni, il che non si può dire se i contratti fossero cambiati. In ogni caso si riconosce che anche in questo campo qualcosa è migliorato, soprattutto da quando, come dice l'assessore, si è iniziato lo staccamento del consiglio di classe e non più da scuola ma da casa.

Infatti le librerie, a quelle dell'usato che del nuovo hanno già gli scaffali pieni di libri, favorevoli perché, come l'assessore ha fatto notare, anche gli italiani e i vocabolari. L'opinione dell'assessore della scuola si rivela, anche se non del mezzo che vendono gli altri, in soli necessari, a chi si affida al mercato dell'usato, almeno così di come nelle librerie se il periodo di punta è quello che va dalla fine di settembre ai primi di novembre, anche se tutto il resto dell'anno si comprano libri scolastici e non in maniera indifferente. A fare i conti in tasca a libri ed editori, deve essere da impazzire, si pensa che come minimo uno studente che si iscrive al primo anno di una scuola spende, sul mercato del mercato, senza calcolare i vocabolari, più di centomila lire. A quell'importo si va a unire il costo di un libro comune, che si agita in genere intorno alle mille lire, poco più, poco meno, e sulle 150 mila lire, anche qui poco più, poco meno, per i vocabolari. Una cifra troppo alta, a nostro giudizio, per garantire il diritto di tutti allo studio.



Una foto di scena di « Opl, noi viviamo », di Ernst Toller

Inviato da Comune e Regione

Appello in favore dei sindacalisti tunisini processati

Una lettera della compagnia Montemaggi a Bourghiba - Documento di Palazzo Vecchio

Il processo ai sindacalisti tunisini, la tragica strage di Abadan, in Iran, hanno suscitato, in questi giorni, interventi e prese di posizione dei partiti politici, dei rappresentanti delle istituzioni comunali e regionali. Il Presidente del Consiglio Regionale, Lorenza Montemaggi, ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica tunisina, Habib Bourghiba, e un documento in modo ampio il lungo lavoro di Piscator che è morto nell'USA nel 1966. L'esposizione è un'occasione per vedere bozzetti originali per le scene, plastici e modelli di scena, foto e tanti autografi scelti, appunti, lettere, del celebre regista. L'ingresso della mostra è dal lato della Madonna della Tosse. L'orario di apertura è 18.24. Giorno di riposo lunedì. La mostra rientra nella programmazione realizzata dal comitato per le manifestazioni, espone a Firenze-Prato di cui fa parte la Giunta regionale toscana.

In un'interpellanza rivolta al sindaco Gabbuzzini, i consiglieri comunali democratici di Palazzo Vecchio chiedono di conservare, in un'aula della giunta, una guida della nazione, affinché le grandi risorse materiali e morali dell'area siano usate, non come fonte di arricchimento e di spreco del regime, ma per togliere la miseria, le profonde ingiustizie e i crimini che hanno compiuto l'effettivo gesto, su cui occorre che venga fatta un'inchiesta che non sia un'operazione di facciata. Per Montemaggi l'aumento dei prezzi, nella sua gravità, non può essere ricondotto ad un fatto puramente stagionale, ad un vero e proprio esproprio. È il risultato di una situazione di crisi economica, di mancati controlli governativi, di inerte e di intervento della stazione negli accordi comunitari.

Perché l'aumento della carne? Il comitato prezzi non ha fatto altro che trasferire al dettaglio quello che da tempo era un aumento già avvenuto all'ingrosso. Troppo spesso, dice Montemaggi, dimentichiamo che il prezzo della carne e di tutti quei prodotti a loro correlati - soggetti ad aumenti artificiali, provocati e voluti da interventi governativi - non si può essere trasparente che non potrà essere un fatto di mercato, ma un fatto di politica. La Provincia, che ha il dovere di controllare il bilancio familiare? Non si può controllare un prezzo solo al dettaglio: è necessario un controllo trasparente che non potrà essere un fatto di mercato, ma un fatto di politica. La Provincia, che ha il dovere di controllare il bilancio familiare? Non si può controllare un prezzo solo al dettaglio: è necessario un controllo trasparente che non potrà essere un fatto di mercato, ma un fatto di politica.

Sono stati recuperati dai Carabinieri

Sul'auto c'erano gioielli rubati per cinque milioni

Fermate due persone che erano sulla macchina - La refurtiva proviene da furti in appartamenti? In tasca di uno dei due un assegno rubato alla Banca d'Italia

Un notevole quantitativo di gioielli e contante trovato su un'auto dai carabinieri di Prato. Il conducente, un 35enne di viale della Repubblica, è stato fermato. In tasca di uno dei due un assegno rubato alla Banca d'Italia.

Dal portabagagli è saltato fuori un sacchetto con i gioielli, oro, tre etti di diamanti, collane, bracciali, anelli, un paio di orecchini sempre d'oro, 6 spille, una delle quali era un'antica medaglietta d'oro su una fasciata della quale era riprodotta una chiesa e sul retro la scritta « Mauro Ferraro Montedison 1. Maggio 1973 ». Il valore complessivo di tutta la merce è di 5 milioni di lire.

Si è il Giannotti che lo Spedice venivano fermati per accertamenti sotto l'incarico di una successione di perquisizioni personali delle tasche del Giannotti venivano fuori un assegno della Banca d'Italia di 10 milioni di lire, che sembra provenire da un assegno di 10 milioni di lire, precedentemente rubato e stato fermato ed è stata perquisita l'auto su cui si trovava.

Sono stati recuperati dai carabinieri

Sul'auto c'erano gioielli rubati per cinque milioni

Fermate due persone che erano sulla macchina - La refurtiva proviene da furti in appartamenti? In tasca di uno dei due un assegno rubato alla Banca d'Italia



La refurtiva recuperata dai carabinieri, proveniente probabilmente da furti in appartamenti

Sono stati recuperati dai carabinieri

Sul'auto c'erano gioielli rubati per cinque milioni

Fermate due persone che erano sulla macchina - La refurtiva proviene da furti in appartamenti? In tasca di uno dei due un assegno rubato alla Banca d'Italia

Un notevole quantitativo di gioielli e contante trovato su un'auto dai carabinieri di Prato. Il conducente, un 35enne di viale della Repubblica, è stato fermato. In tasca di uno dei due un assegno rubato alla Banca d'Italia.

Dal portabagagli è saltato fuori un sacchetto con i gioielli, oro, tre etti di diamanti, collane, bracciali, anelli, un paio di orecchini sempre d'oro, 6 spille, una delle quali era un'antica medaglietta d'oro su una fasciata della quale era riprodotta una chiesa e sul retro la scritta « Mauro Ferraro Montedison 1. Maggio 1973 ». Il valore complessivo di tutta la merce è di 5 milioni di lire.

Si è il Giannotti che lo Spedice venivano fermati per accertamenti sotto l'incarico di una successione di perquisizioni personali delle tasche del Giannotti venivano fuori un assegno della Banca d'Italia di 10 milioni di lire, che sembra provenire da un assegno di 10 milioni di lire, precedentemente rubato e stato fermato ed è stata perquisita l'auto su cui si trovava.

Successo della mostra su Piscator al Parterre

È in svolgimento al Parterre la mostra sul regista teatrale tedesco Erwin Piscator che è stato, con Artaud e Brecht, uno dei fondatori del teatro contemporaneo. La mostra, che si articola come un proseguimento di quella « Il teatro nella Repubblica » di cui è stata la prima parte, è in corso di montaggio in modo ampio il lungo lavoro di Piscator che è morto nell'USA nel 1966. L'esposizione è un'occasione per vedere bozzetti originali per le scene, plastici e modelli di scena, foto e tanti autografi scelti, appunti, lettere, del celebre regista. L'ingresso della mostra è dal lato della Madonna della Tosse. L'orario di apertura è 18.24. Giorno di riposo lunedì. La mostra rientra nella programmazione realizzata dal comitato per le manifestazioni, espone a Firenze-Prato di cui fa parte la Giunta regionale toscana.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazzini San Giovanni, 20; Via della Scala, 49; Piazza Dalmazzo, 1; Via G. P. Orsini, 27; Via di Brozzi, 192; Via Starnina, 41; Interno Stazione S. M. No; Vella, Piazza Isotta, 5; Via Calafati, 6; Via G. P. Orsini, 107; Borgo S. Jacopo, 4; Piazza delle Cure, 2; Via Senese, 20; Via G. G. G. 89; Via Calzavara, 7.

BENZINAI NOTTURNI
Sono aperti con orari dalle 22 alle 7 i seguenti distributori: Via Rocca, Tealdini, AGIP, Viale Europa, ESSO, Via Baccio da Montepulciano, 1P; Via Senese, AMOCO.

MOSTRA DELLA PIETRA
Si apre domani, per concludersi lunedì, la mostra dedicata al ciclo produttivo della pietra di Firenze. Per domani, alle 16, presso la sala riunioni della Cassa Riunite ed Arxiana del Mugello, è prevista la consegna dei diplomi. Saranno presenti l'assessore provinciale allo sviluppo economico e Renato Pontani alle finanze e bilancio.

L'8 settembre si svolgerà il gioco della torre

Oltre cento comuni toscani saranno alla fiera di Prato

Parteciperanno con i gonfaloni, in costume medievale - L'antico gioco è il momento culminante della fiera - Numerose altre iniziative culturali

L'8 settembre si svolgerà il gioco della torre

Oltre cento comuni toscani saranno alla fiera di Prato

Parteciperanno con i gonfaloni, in costume medievale - L'antico gioco è il momento culminante della fiera - Numerose altre iniziative culturali

Grave lutto del compagno Bennati

Il compagno Lamberto Bennati è stato colpito da un gravissimo lutto per la improvvisa scomparsa della sorella Beatrice Tezzaroni, condizionale sono stati inviati dal Presidente della Provincia e dai membri del Consiglio provinciale della Democrazia cristiana, dal segretario della Federazione comunista M. che Venezia. I compagni della sezione Chianca, alla quale il compagno Bennati è iscritto, hanno espresso un'augurata la commozone ed il dolore per l'irrimediabile perdita.

I funerali si svolgeranno oggi alle 10, presso la cappella del Comitato a Careggi. Al compagno Lamberto Bennati ed alla sua famiglia così duramente colpita, auguriamo un sereno ed attento condogliamento del compagno della redazione del « Unità ».

SORPRESA!
SCONTI FINE STAGIONE
SAPETE COME ORGANIZZARE LE VOSTRE VACANZE?
Visitate
TUTTOCAMPING • Firenze
VIA DEL TERMINE • Tel. 055 / 31652
uscita autostrada Firenze-Mare per Sesto